

Infrastrutture. Il consiglio approva il regolamento

F2i, boom di richieste: fondi oltre i 2 miliardi

Isabella Bufacchi

ROMA

Il nuovo fondo per le infrastrutture italiane, **F2i**, non è ancora nato ma ha già conquistato l'establishment finanziario italiano e anche estero: il collocamento delle quote in Italia e su scala internazionale non è ancora decollato ma intanto il fondo ha già raccolto adesioni spontanee di richieste di partecipazione da parte di primari istituti di credito (tra i quali secondo fonti bene informate vi sarebbe la Banca popolare di Milano), Fondazioni in aggiunta a quelle già note e Casse di previdenza e assistenza professionale per un importo di 250 milioni di euro.

Il Regolamento approvato ieri dal consiglio di amministrazione conferma la clausola che fissa a 2 miliardi il target dimensionale ma non è escluso che sull'onda della forte richiesta di sottoscri-

zioni l'asticella venga spostata all'insù per raggiungere i 2,5 miliardi di euro.

L'aggiornamento sullo stato di avanzamento lavori del fondo è stato fatto ieri dall'amministratore delegato Vito Gamberale ai membri del Cda che si sono riuniti per approvare in via definitiva il regolamento che disciplina gli investimenti, la remunerazione degli investitori, la governance, e che sarà trasmesso alla Banca d'Italia per l'approvazione indispensabile per iniziare a operare come Sgr sul mercato.

Tra le clausole del regolamento, come sottolineato da Gamberale, spicca quella del co-investimento che consentirà ai soci sottoscrittori, quelli attuali ma anche quelli futuri, di poter partecipare ad operazioni d'investimento del fondo anche con ulteriori proprie quote: in sostanza F2i potrà acquisire una quota nel capitale

di una società in tandem con uno dei suoi soci che potrà investire direttamente in una quota. Un gioco di squadra, insomma. Un'altra importante clausola del regolamento istituisce l'*advisory committee*: un comitato composto di sette membri, scelti tra esponenti autorevoli del mondo industriale e finanziario, «che avrà il compito di tutelare gli interessi dei soci sottoscrittori per quanto attiene eventuali conflitti d'interesse», puntualizza il comunicato diramato ieri.

L'approvazione del regolamento costituisce una tappa importante per portare a termine la fase di avviamento del fondo che dovrebbe entrare in piena operatività entro fine anno: salvo l'utilizzo dello strumento del prestito-ponte per anticipare investimenti in settori importanti, come per esempio in prospettiva quello della rete telefonica fissa.

